

**VEDEREA<sup>®</sup> TORINO**

**PIEMONTE**

**VALLE D'AOSTA**

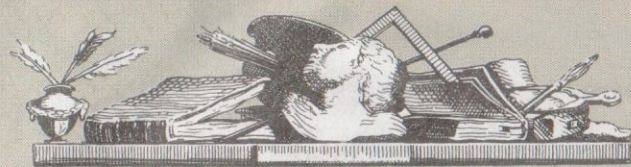
N. 12, NOVEMBRE | DICEMBRE 2019

SUPPLEMENTO DI

«IL GIORNALE DELL'ARTE»

N. 402 NOVEMBRE 2019

SOCIETÀ EDITRICE ALLEMANDI



IL GIORNALE DELL'ARTE

# Con Melissa a vele spiegate

Mazzoleni porta la McGill ad Artissima e Hartung in galleria



«Red Regatta (Coppa del Presidente della Repubblica, San Giorgio Maggiore)» di Melissa McGill, 2019

Impossibile non notare ormeggiate nei canali, durante la Biennale di Venezia, le barche tradizionali veneziane dalle spettacolari vele rosse realizzate su misura e dipinte a mano dall'artista statunitense **Melissa McGill** in 52 diverse tonalità di rosso, in primis il rosso veneziano, caro a Tiziano e Tintoretto. Le imbarcazioni hanno partecipato a quattro diverse

che fissa le acque veneziane colorate dalle vele in fotografie di varie dimensioni, scattate durante le performance. L'intera installazione è preludio alla mostra che Mazzoleni dedicherà a Melissa McGill nella primavera 2020 nella sede di Londra.

Nella sede di piazza Solferino, invece, è di scena un'antologica di «**Hans Hartung**», omaggio

## Gli aeroplani di Boetti

Bolaffi, che accoglie nel suo team la nuova esperta Caterina Fossati, tiene a Torino, il 6 novembre, la sua tradizionale vendita di **Arti del Novecento**, con un catalogo di oltre 550 lotti. Tra le opere in vendita, tra arte moderna e contemporanea, design e



fotografia, spiccano per esempio due lavori di Alighiero Boetti: un arazzo quadrato (98x98 cm), «1978» (nella foto), con un variopinto alfabeto su fondo blu, con stime comprese tra 170 e 190mila euro, e una biro su carta intelata, «Aeroplani», databile intorno al 1979, a 150-170mila. Carol Rama è presente con «On the road», un'opera del 2003 valutata 60-80mila euro. In catalogo compaiono poi ancora «Paesaggio», del 1924, di Felice Casorati (15-18mila euro), proveniente da una collezione privata torinese, «Ragazza con maglione. Irma» di Osvaldo Peruzzi (25-40mila; è il ritratto del 1937 di Irma Ricci, che Peruzzi sposerà l'anno successivo) e «100x100», di Ugo Nespolo, del 1969 (a 9-15mila euro). Nella sessione dedicata al design si notano, ad esempio, due poltrone «Continuum» progettate da Gio Ponti per Bonacina (stime 5-7mila euro) e una lampada a soffitto di Max Ingrand degli anni '60, modello «1462», progettata per Fontana Arte (2.500-3.500 euro). □ **V.B.**

**TORINO. Bolaffi**, via Cavour 17, tel. 011/5576300, bolaffi.it, «**Arti del Novecento**» 6 novembre asta, esposizione dall'1 novembre

«Red Regatta» nei canali e nella laguna veneta, in una performance di arte pubblica site-specific legata alle tradizioni marinare veneziane: regate coreografate con le barche che si muovevano all'unisono, segnalando con il rosso delle vele sia l'amore dell'artista per la città sia i pericoli che la minacciano, in primis quelli climatici. Adesso le barche, le vele, i colori e i riflessi della laguna sono «ormeggiati» sotto forma di opere nello stand di **Artissima** della galleria Mazzoleni (Main Section). È un allestimento monografico che raccoglie tre aspetti di «Red Regatta». Il primo gruppo di opere presenta grandi fotografie realizzate prima di «Red Regatta» e lavorate da McGill con pigmenti rossi, anticipazione e progetto preparatorio della performance. Il secondo gruppo raccoglie opere su carta, vele rosse che rimandano al workshop in cui l'artista ha dipinto a mano le oltre cinquanta vele. Il terzo gruppo è la visione soggettiva dell'artista

all'artista tedesco naturalizzato francese (1904-89) in occasione del 30mo anniversario della sua scomparsa. Illustre rappresentante dell'Arte informale europea, Hartung ha condotto la propria ricerca artistica con grande coerenza, e la mostra ne ripercorre le tappe con cinquanta opere. Il suo tratto è riconoscibile al primo colpo d'occhio, e il suo fare è riassunto così dall'artista stesso: «*Scarabocchiare, grattare, agire sulla tela, dipingere infine, mi sembrano delle attività umane così immediate, spontanee e semplici come lo possono essere il canto, la danza o il gioco di un animale che corre, scalpita o si scrolla*». Nel periodo della formazione tra Lipsia, Dresda e Monaco di Baviera guarda alle opere dei grandi maestri, El Greco, Francisco Goya, Rembrandt, ma è lo studio dal vero il suo punto di partenza, e l'uso del colore è la cifra stilistica di tutta la sua ricerca, dagli acquerelli iniziali fino alla produzione su tela, che gli avvarrà il riconoscimento

internazionale. Caratteristico è il suo gesto da cui nascono macchie di colore, spirali e segni che diventano un personale alfabeto, tracciato con olio, pastello o china, a volte realizzato graffiando la pittura fresca. Questa mostra è complementare a quella nella sede londinese «Hans Hartung and Art Informel», aperta fino al 18 gennaio, in cui si indagano le origini dell'opera di Hartung e le relazioni con gli artisti attivi a Parigi durante gli anni '50 e '60, tra cui Serge Poliakoff, Jean-Paul Riopelle e Georges Mathieu. □ **Michela Moro**

**TORINO. Mazzoleni**, piazza Solferino 2, mar-sab 10,30-13/16-19, tel. 011/534473, mazzoleniart.com, «Hans Hartung» fino al 18 gennaio